

IL LIBRO DI STORIA DELLA TERRA

Il Parco naturale Puez-Odle è noto per la sua diversità geologica. Vi troviamo tutti i tipi di rocce e manifestazioni erosive, tipiche delle Dolomiti altoatesine.

Geologia

Le Dolomiti, tra cui anche quelle dell’Alto Adige, sono uscite relativamente “indenni” dall’orogenesi alpina (circa 80–30 milioni di anni fa). Mentre in altre zone poderosi corrugamenti e sconvolgimenti tettonici hanno reso pressoché indecifrabile ad un occhio inesperto la struttura e l’età delle rocce, nelle Dolomiti la successione stratigrafica originaria è ancora facilmente riconoscibile. Ciononostante, anche qui vi sono numerose faglie lungo le quali si sono spostati gli ammassi rocciosi. La faglia più importante del parco naturale è la linea di Funes, che segue essenzialmente il corso della valle e affianca unità rocciose più antiche con quelle più recenti. Di seguito vengono descritti alcuni degli strati rocciosi più caratteristici del parco naturale. L’unità rocciosa più bassa è la Fillade quarzifera di Bressanone, dalla quale si aprono tutte le vie di accesso al parco naturale. Le sue caratteristiche tipiche sono bande di quarzo bianco e la mica argentea.



Affioramento sul Passo delle Erbe, dove la sequenza di deposizione originale delle diverse rocce visibili ai piedi del Sas de Putia è facilmente riconoscibile anche dai non esperti. Foto: Werner Putzer



I sovrascorrimenti di vetta sono di grande importanza geologica: per esempio al Col da la Sonè (nella foto) la Dolomia Principale più antica è stata spinta sulle Marne del Puez, la formazione rocciosa più giovane del parco naturale, e la protegge dall’erosione come un cappello. Foto: Georg Tappeiner

Praterie alpine

Nel parco sono presenti estesi prati di montagna, come i Prati del Putia. A differenza di altre zone delle Alpi, vengono ancora falciati regolarmente nonostante la loro posizione a oltre 2.000 metri di altitudine; il fieno viene utilizzato come foraggio per il bestiame. Il croco e il colchico sbocciano per primi in primavera e per ultimi in autunno, mentre in estate fioriscono l’arnica, margherite e campanule, insieme a molte altre specie variopinte.

Praterie alpine, ghiaioni e pareti rocciose dolomitiche

Nelle aree ripide e riparate dal vento del Sas de Putia crescono le stelle alpine, l’ormino e la pedicolare a spiga breve, sul suo versante nord sono presenti anche i farfaracci nivei. I ghiaioni delle Odle di Funes sono ravvivati dalla iberidella, dal lino alpino e dal papavero alpino.



Nella Vallunga e in Val Chedul fioriscono la stella alpina, il genepi e il ronzolino di roccia (nella foto). È endemico, cioè presente esclusivamente nelle Alpi meridionali e cresce nelle fessure delle rocce calcaree e dolomitiche.

Foto: Sepp Hackhofer



In questi ambienti nidificano alcune specie di passeriformi come il codiroso spazza-camino, il culbianco e il fringuello alpino. Nei punti in cui lasciano le loro fatte, prosperano particolari licheni di colore rosso-arancio, che amano i suoli ricchi di azoto. Foto: Johannes Wassermann



Le deposizioni, spesse anche 200 m, di calcari fossiliferi, marne e inclusioni gessose hanno preso il loro nome dai caratteristici gasteropodi (molluschi) fossili contenuti e chiamati “Bellerophon”.

Foto: Wolfgang Moroder, Museum Gherdeina

Le rocce del Gruppo Vulcanico Atesino (l’ex complesso del Porfido Quarzifero di Bolzano) si sono formate in seguito a grandi eruzioni di un supervulcano. Questi blocchi di colore rosso-marrone caratterizzano la Rasciesa.

Gli Strati di Arenaria della Val Gardena, spessi quasi 300 metri, sono il prodotto dell’erosione della Fillade Quarzifera di Bressanone e del Porfido Quarzifero di Bolzano durante milioni di anni di clima desertico. Circa 260 milioni di anni fa, la regione che andava lentamente abbassandosi, venne gradualmente inondata dal Mare della Tetide, che avanzava da est. Si formarono così i primi depositi marini, gli Strati di Bellerophon.

I fossili si trovano in grandi quantità negli Strati di Werfen, ma con una limitata diversità di specie, come ad esempio la *Claraia Clarai*. La causa è stata un’estinzione di massa avvenuta circa 251 milioni di anni fa, in cui si è estinto circa il 90% delle piante e degli animali terrestri e marini.

Foto: Ufficio Natura



Gruppo delle Odle con la Rasciesa e il Seceda in primo piano. S = Dolomia dello Sciliar, L = Strati di Livinallongo, C = Dolomia del Contrin, R = Conglomerato di Richthofen, W = Strati di Werfen, B = Strati di Bellerophon, G = Strati di Arenaria di Val Gardena, GV = Gruppo vulcanico atesino

Foto: Ufficio Natura

Lavorazione: Alfred Gruber

Le Stratificazioni di Werfen sono costituite da strati colorati, spessi alcune centinaia di metri, di calcari, marne, arenarie e argille. A seguito di movimenti della crosta terrestre, il mare si ritirò e buona parte degli Strati di Werfen, appena sedimentati, fu soggetta all’erosione: si formarono così ghiaie fluviali e sedimenti costieri come la Formazione di Peres e il Conglomerato di Richthofen.

Il mare ha poi ripreso il sopravvento e si è formata la marna (un sedimento composto da argilla e calcare) con resti vegetali fossilizzati e organismi di acque basse, nota come Formazione di Morbiac. Al di sopra si è formata la Dolomia di Contrin, di colore chiaro. Infine, si verificò un cambiamento significativo. Si formarono dei bacini marini profondi fino a 800 metri, circondati da scogliere (Dolomia dello Sciliar), in cui si depositarono calcari ben stratificati e inclusioni di tufi verdi: gli Strati di Livinallongo.

La Vallunga ha acquisito la sua tipica forma a U per via dell’azione dei ghiacciai durante l’ultima era glaciale.

Foto: Simon Perathoner



Il Piz Duleda è composto, dalla base alla cima, da una successione di Dolomia dello Sciliar, Formazione di Raibl e Dolomia Principale, i cui confini sono molto ben visibili. P = Dolomia Principale, R = Strati di Raibl, S = Dolomia dello Sciliar

Foto: Ufficio Natura

Lavorazione: Daniel Costantini

La Dolomia Principale, di colore chiaro, sulla cui superficie sono spesso visibili resti di grandi conchiglie (i cosiddetti megalodonti), si trova sugli ampi altopiani di Crespeina, Gherdenacia e Puez, nonché nella Val Chedul (nell’immagine).

Foto: Simon Perathoner



I boschi di abete rosso intorno al Sas de Putia e le foreste di conifere miste vicino al Passo Rodella formano habitat di grande importanza. In questi boschi si trovano arene di canto del sempre più raro gallo cedrone. Durante la stagione degli amori, in aprile/maggio, i maschi presentano sopra gli occhi una plica cutanea di un rosso scarlatto brillante.

Foto: Tetraon



La fascia forestale è limitata alle zone periferiche del parco naturale. Nella zona intorno al Sas de Putia e nel fondovalle di Funes sono presenti estese foreste di pino cembro.

Foto: Piscabe



I prati alberati con larici dell’alta valle di Longiarù e il fondovalle della Vallunga presentano una flora particolarmente ricca. Tra i fiori più belli troviamo il rododendronano, la scarpetta della Madonna, il giglio di San Giovanni e quello di martagone (nella foto). Soprattutto la sera e la notte quest’ultimo emana un dolce profumo, che attira numerose farfalle con una lunga spirotromba per l’impollinazione.

Foto: Ufficio Natura

Natura 2000

Natura 2000 è un progetto europeo con lo scopo di creare una rete di aree protette per tutelare a lungo termine gli habitat naturali e seminaturali, la fauna e flora selvatica, al fine di mantenere la biodiversità. Tutti i parchi naturali dell’Alto Adige fanno parte della rete Natura 2000. La loro designazione si basa su due direttive europee: la direttiva Flora-Fauna-Habitat e la direttiva uccelli.

Patrimonio Mondiale UNESCO

Nel 2009 le Dolomiti, e con esse anche il Parco naturale Puez-Odle, sulla base della loro bellezza paesaggistica e della straordinaria importanza geologica e geomorfologica, sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO. In questa lista, dopo un’attenta selezione, vengono iscritti beni naturali o culturali unici e di rilevanza mondiale, da conservare per le generazioni future.

Un onore che comporta anche un obbligo e una responsabilità particolari per quanto riguarda la tutela e lo sviluppo sostenibile di questa straordinaria regione montana!

Negli Strati di Livinal-longo sul Seceda (strato superiore nell’immagine) sono state trovate parti scheletriche fossilizzate di un grande rettile marino (*Ichthyosaurus cymbospondylus*). Il reperto è esposto nel Museo Gherdeina di Ortisei.

Foto: Alfred Erardi



Sas de Putia

Foto: Piscabe, Alfred Erardi

UNESCO Infopoint Zannes, Funes

Foto: Klaus Gaudler



CENTRO VISITE PUEZ-ODLE

Santa Maddalena, Trebich 1
39040 Funes (BZ)
T +39 0472 842 523
info.po@provincia.bz.it



Orari di apertura:
www.provincia.bz.it/
centrvisite-parchi
Ingresso libero!

UFFICIO NATURA

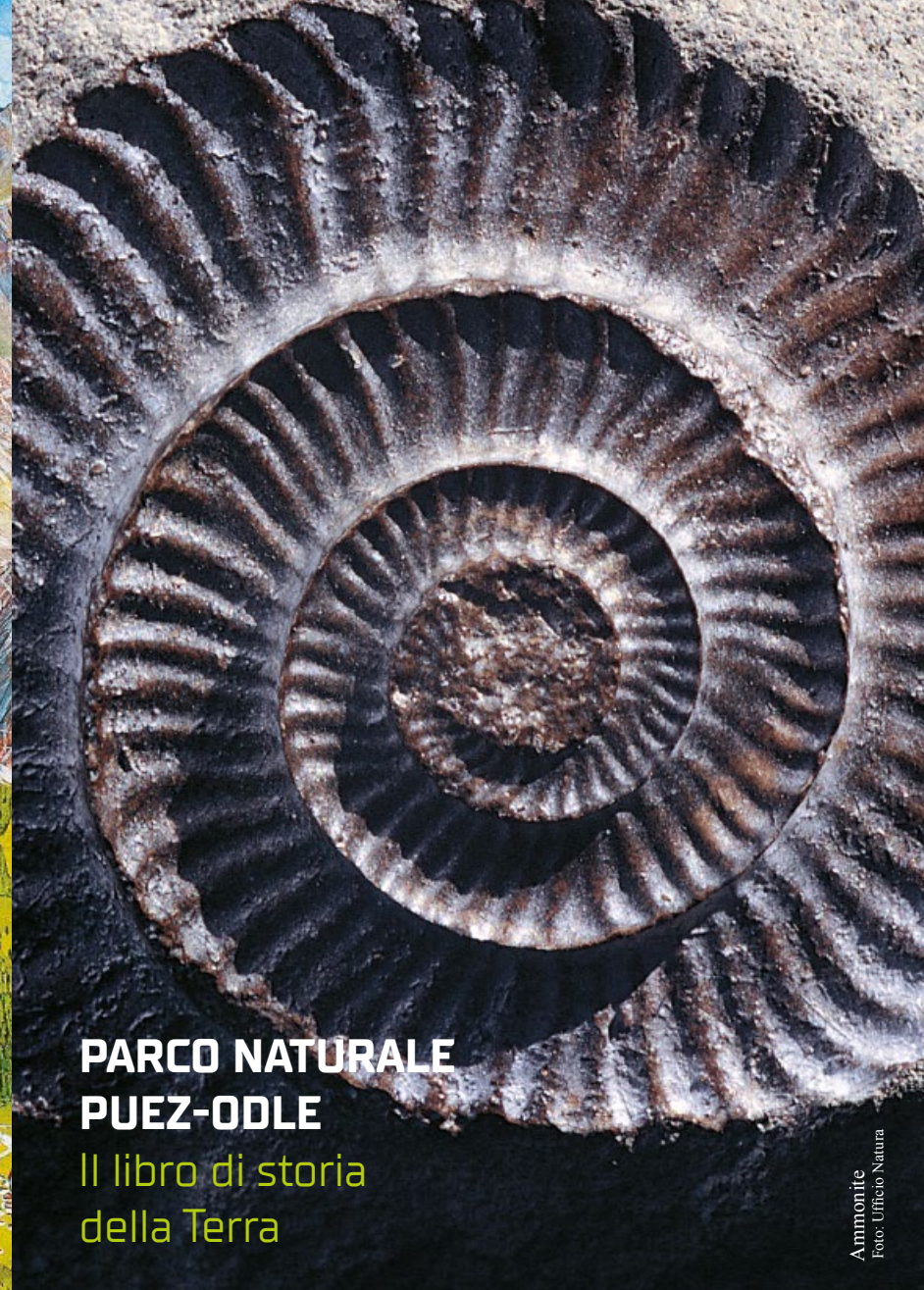
Via Renon 4
39100 Bolzano
T +39 0471 417 770
natura.bolzano@provincia.bz.it
parchi-naturali.provincia.bz.it



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL · ALTO ADIGE

**PARCO NATURALE
PUEZ-ODLE**
Il libro di storia della terra

3/7



PARCO NATURALE PUEZ-ODLE

Il libro di storia
della Terra

Segnale di soccorso alpino

- 1 Entro un minuto emettere 6 segnali acustici o ottici (a intervalli regolari di 10 secondi)
- 2 Pausa di 1 minuto
- 3 Ripetizione del segnale (fino alla risposta)
- 4 Risposta: 3 segnali entro 1 minuto

Centrale
provinciale
d'emergenza

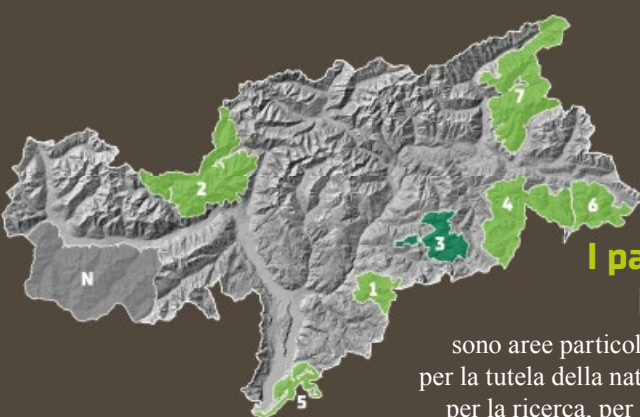


Leggenda

- Confine del parco
- Strada di accesso
- Chiusura della strada
- Parcheggio
- Impianto di risalita
- Centro visite
- Info Parco
- Sentiero segnato
- Sentiero difficile
- Via ferrata
- Passo/forcella
- Acque
- Ristoro
- Rifugio
- Campeggio

Regole di comportamento nel parco naturale

- No raccogliere
- Cani al guinzaglio
- Non fare fuoco
- No droni
- No rumori
- No distruggere



I parchi naturali in Alto Adige

sono aree particolarmente importanti per la tutela della natura e del paesaggio, per la ricerca, per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale. Essi offrono numerose possibilità di interagire con la natura, ma sempre con il dovuto rispetto.

- | | | |
|----------|--|------------------------------|
| 1 | Sciliar-Catinaccio
Schlern-Rosengarten | 7288 ha
2156 m
1974 |
| 2 | Gruppo di Tessa
Texelgruppe | 31407 ha
2857 m
1976 |
| 3 | Puez-Odle
Puez-Geisler
Pöz-Odles | 10.729 ha
1499 m
1978 |
| 4 | Fanes-Senes-Braies
Fanes-Sennes-Prags | 25.485 ha
1929 m
1980 |
| 5 | Monte Corno
Trudner Horn | 6.873 ha
1571 m
1980 |
| 6 | Tre Cime
Drei Zinnen | 11.878 ha
1961 m
1981 |
| 7 | Vedrette di Ries-Aurina
Rieserferner-Ahrn | 31.334 ha
2.610 m
1988 |
| N | Parco nazionale dello Stelvio
Nationalpark
Stilfserjoch | 53.447 ha
3.255 m
1935 |

Il parco naturale Puez-Odle in breve

Il Parco naturale Puez-Odle, che si estende su una superficie di 10.729 ettari, confina a nord con il Passo delle Erbe e a sud con il Passo Gardena; a est il parco si estende fino alla Val Badia (Longariù, Antermoia), ad ovest fino alle valli di Funes e Gardena. La parte settentrionale è dominata dal complesso delle Odle di Eores e di Funes e dal Sas de Putia, la parte meridionale dagli altipiani della Gherdenacia, del Sassongher, dal Gruppo del Puez (con la Vallunga) e dal Gruppo del Cir.

Nel parco si trovano altipiani carsici, fertili pascoli alpini, vette bizzarramente frastagliate e maestose pareti, oltre a gole profondamente scavate dall'erosione e fitte foreste di conifere. Questi elementi costituiscono un caleidoscopio di forme paesaggistiche raramente riscontrabile in un territorio così circoscritto.

I comuni del parco naturale

- | | | |
|---|---|--|
| Funes
Superficie nel parco 2.171 ha
Associazione turistica
T +39 0472 840 180
www.villinoess.com | Selva di Val Gardena
Superficie nel parco 2.101 ha
Associazione turistica
T +39 0471 777 900
www.valgardena.it | Badia
Superficie nel parco 1.011 ha
Associazione turistica
La Villa
T +39 0471 847 037
Associazione turistica
San Cassiano
T +39 0471 849 422
Associazione turistica Badia
T +39 0471 839 695
www.altabadia.org |
| Ortisei
Superficie nel parco 993 ha
Associazione turistica
T +39 0471 777 600
www.valgardena.it | Corvara
Superficie nel parco 1.097 ha
Associazione turistica
Corvara
T +39 0471 836 176
Associazione turistica
Colfosco
T +39 0471 836 145
www.altabadia.org | San Martino in Badia
Superficie nel parco 2.475 ha
Associazione turistica
T +39 0474 523 175
www.sanvigilio.com |